

# Scott Ritter all'International Peace Coalition: è nostro dovere fermare l'escalation verso la guerra nucleare

---

 [movisol.org](http://movisol.org)

Redazione MoviSol

È in corso un'escalation nella dinamica verso la guerra nucleare. Allo stesso tempo, c'è un'escalation – in una modalità “prebellica” – di attacchi a persone, agenzie e nazioni che si oppongono al paradigma della guerra e si ostinano a far conoscere la verità. Così ha esordito Helga Zepp-LaRouche, leader dello Schiller Institute, al 63° incontro settimanale dell'International Peace Coalition e le sue argomentazioni sono state riprese da Scott Ritter, ex marine e ispettore delle Nazioni Unite per il disarmo. A proposito della difesa di una stampa libera, ha detto che abbiamo il “dovere di impedire a qualsiasi parte del governo di ingannare il popolo”.

Ritter ha detto di essere stato attaccato dall'FBI e dalle agenzie collegate, perché “temono che io li denunci per le bugie che stanno diffondendo”, sull'Ucraina e su altri punti. “La guerra nucleare è una questione esistenziale” e ha ribadito il suo impegno a farne il tema centrale delle elezioni presidenziali. A giugno a Ritter è stato sequestrato il passaporto. Il 7 agosto, la sua casa di New York è stata perquisita. Ma nonostante questi attacchi è più che mai impegnato a raggiungere il suo obiettivo. Il 28 settembre sta organizzando manifestazioni contro il pericolo di guerra nucleare, che si terranno in diverse città, tra cui Kingston, New York.

Ci sono aggiornamenti su entrambi i fronti correlati: il pericolo di guerra e la repressione. Negli Stati Uniti ci sono segnali inquietanti di preparazione all'invio di missili a lungo raggio in Ucraina, anche se non è stata annunciata alcuna decisione. Il missile in esame è l'AGM-158 Joint Air-to-Surface Standoff Missile, o JASSM, un missile Cruise costruito dalla Lockheed Martin, che verrebbe utilizzato per armare gli F-16 in dotazione all'Ucraina. La loro gittata operativa è fino a 370 km. La discussione su questo argomento aumenta le pressioni sulla Germania affinché fornisca all'Ucraina il suo missile a lungo raggio Taurus, cosa che finora non ha fatto.

Ieri la Germania ha annunciato un nuovo grande pacchetto di armi da consegnare all'Ucraina, tra cui 30 carri armati Leopard 1A5 e molti altri tipi di armi.

Ma ancora più assurda è l'ultima “rivelazione” inventata su chi ha compiuto l'attentato al gasdotto Nord Stream. Il *Wall Street Journal* ha pubblicato ieri un fantasioso rapporto “esclusivo” secondo il quale il colpo avrebbe avuto origine in un raduno di ubriachi in cui il presidente ucraino Volodymyr Zelensky avrebbe dato un ordine sfrenato, che sarebbe stato poi eseguito da una squadra di sei ucraini, utilizzando uno yacht a noleggio. L'articolo è intitolato “Una serata da ubriachi, uno yacht a noleggio: La vera storia del sabotaggio del gasdotto Nord Stream”: Uomini d'affari privati hanno finanziato l'operazione, che è stata

supervisionata da un generale di alto livello: Il presidente Zelensky approvò il piano, poi cercò senza successo di annullarlo”. Questa favola potrebbe avere il duplice scopo di preparare l’estromissione di Zelensky e la sua sostituzione con un altro fantoccio della NATO, oltre ad essere una copertura del vero autore del sabotaggio del gasdotto russo-tedesco Nord Stream.

Nel frattempo, continuano gli attacchi a coloro che contrastano queste menzogne e operazioni sporche. Negli Stati Uniti, il 13 agosto, l’FBI ha fatto irruzione nella casa di Rappahanock, in Virginia, del personaggio pubblico Dimitri Simes, analista e scrittore russo-americano. Hanno portato via il contenuto della casa, su una proprietà di 132 acri.

Oggi, alla riunione della Coalizione Internazionale per la Pace, Helga Zepp-LaRouche ha raccontato in prima persona il raid congiunto dell’FBI e delle forze dell’ordine del 6 ottobre 1986 nella residenza sua e di Lyndon LaRouche in Virginia. È stato proiettato un breve video di LaRouche che, in occasione di una testimonianza del 1995, denunciava la “burocrazia marcia e permanente” che attua una “ingiustizia civile permanente”. Se si fosse agito per revocare l’ingiustizia contro di lui e se si fossero attuati i numerosi piani di sviluppo da lui proposti e promossi, il mondo non si troverebbe ora di fronte a un pericolo esistenziale. Siamo esortati a “restare svegli di fronte a ciò che sta accadendo”, come ha detto Ritter, e ad agire. Le reti della Coalizione Internazionale per la Pace si stanno rafforzando e ogni persona conta.